

## **Allegato parte integrante**

Allegato n. 1

### **ALLEGATO N. 1**

#### **CRITERI DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELLA QUOTA RISERVATA ALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DEI COMUNI GIÀ RINNOVATI**

Il Protocollo d'intesa prevede che una quota delle risorse disponibili possa essere destinata alle rinnovate Amministrazioni comunali, in una logica di fabbisogno territoriale, per le medesime tipologie di intervento previste dall'articolo 16 della L.P. 36/93; in tal caso l'eventuale assegnazione sarà considerata quale anticipo della quota complessiva destinata alla programmazione di Comunità.

In attuazione a tale disposizione si rende disponibile un ammontare di risorse pari a 40 milioni di Euro circa, che saranno destinate secondo le modalità previste per il Fondo di cui all'articolo 16 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m..

In seguito vengono quindi definiti:

- gli Enti beneficiari;
- le tipologie di opera ammissibili a finanziamento e i relativi standard tecnici;
- la procedura ai fini dell'ammissione a finanziamento;
- il livello di contribuzione;
- i termini per le successive fasi di attuazione delle opere finanziate.

A.1)

#### **AMMINISTRAZIONI BENEFICIARIE**

Potranno accedere alle risorse sopra individuate le seguenti Amministrazioni già rinnovate entro il 2009:

- Aldeno;
- Borgo Valsugana;
- Civezzano;
- Cles;
- Folgaria;
- Mezzolombardo;
- Nago-Torbole;
- Pergine Valsugana;
- Rabbi;
- Strembo;
- Strigno;
- Trento.

A.2)

#### **TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO E RELATIVI STANDARD TECNICI**

Le Amministrazioni sopra elencate, diversamente dai restanti Comuni trentini, hanno già individuato nei propri strumenti di programmazione (bilancio, piano delle opere

pubbliche) gli interventi caratterizzanti le linee di mandato. Per poter dare attuazione alle stesse, necessita ora delineare modalità e criteri per il loro sostegno finanziario da parte della Provincia, anche sulla scorta delle sollecitazioni pervenute dalle Amministrazioni stesse, che hanno evidenziato i fabbisogni correlati.

La quota riservata alle Amministrazioni rinnovate, secondo il dettato del protocollo d'intesa, deve essere finalizzata in una logica di fabbisogno territoriale: a tal fine, in attesa della definizione del quadro completo del nuovo modello di finanza locale in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge provinciale n. 3/2006, si propone di destinare le risorse che si rendono disponibili alle sottoelencate tipologie di intervento, finora finanziate sul Fondo per gli interventi comunali di rilevanza provinciale, considerato che esse si riferiscono a strutture inerenti servizi che hanno valenza non strettamente comunale.

Come sottolineato nelle premesse, gli eventuali finanziamenti assegnati con riferimento alla presente deliberazione sono da considerare quale anticipo della quota complessiva destinata alla programmazione di Comunità; alla luce di ciò, le istanze di finanziamento devono riguardare opere caratterizzate da particolari esigenze di rapida realizzabilità.

Sono pertanto considerati ammissibili gli interventi già compresi negli strumenti di programmazione approvati relativi agli esercizi 2010-2012 rientranti nelle seguenti tipologie e aventi le caratteristiche tecniche sotto riportate per ciascuna tipologia di intervento :

<b>INTERVENTI LEGATI AL POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI</b>
--

**1)  
CENTRI DI RACCOLTA MATERIALI (C.R.M.): PIATTAFORME  
PRESIDiate DESTINATE ALLO STOCCAGGIO PROVVISORIO E AD  
EVENTUALI PRETRATTAMENTI SEMPLIFICATI DI RIFIUTI  
RACCOLTI O CONFERITI SEPARATAMENTE**

**STANDARD TECNICI DEI C.R.M.**

L'intervento progettato dovrà rispettare le caratteristiche costruttive individuate nell'ambito delle linee guida approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 3095 di data 6 dicembre 2002.

I settori provinciali competenti, in particolare il Servizio per il risanamento dei siti inquinati e gestione rifiuti è disponibile per un confronto nella fase di elaborazione del progetto preliminare.

Sono considerate ammissibili anche le richieste di integrazione di finanziamenti relativi a CRM già compresi nella programmazione provinciale. Tale integrazione, sommata al precedente finanziamento, non può superare la spesa massima ammissibile.

**NOTA / SPESA AMMISSIBILE**

1. Possono accedere al finanziamento Comuni, Consorzi di Comuni, Comprensori, Aziende speciali e Società a dominante influenza comunale, purché il centro sia previsto dal programma di riorganizzazione della raccolta differenziata predisposto ai sensi dell'art. 4 della LP n. 5/1998, adeguato al Terzo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1730 di data 18 agosto 2006 e tenuto conto delle linee guida approvate della Giunta provinciale n. 3095 di data 6 dicembre 2002, nonché avuto riguardo della localizzazione del centro stesso ai sensi dell'art. 6 comma 2 della precitata LP n. 5/1998.
2. I soggetti gestori diversi dal Comune Comprensori possono accedere a finanziamento purché la relativa domanda sia corredata dalle delibere, adottate dai Comuni interessati al bacino di servizio dell'impianto, che comprovano la loro adesione all'iniziativa, autorizzano il soggetto gestore a introitare il finanziamento provinciale e assicurano il concorso di spesa per la parte residua non coperta da finanziamento provinciale.
3. Possono essere finanziati anche i Comuni che non effettuano direttamente la raccolta dei rifiuti purché la domanda sia corredata:
  - dalla dichiarazione con la quale il Comune si impegna a stipulare apposita convenzione con il soggetto gestore della raccolta dei rifiuti volta a regolare le modalità di coordinamento tra l'esercizio del CRM e l'organizzazione generale della raccolta;
  - dichiarazione con la quale il gestore della raccolta aderisce alla iniziativa e si impegna a sottoscrivere la convenzione di cui al punto precedente.

*SPESA MASSIMA AMMISSIBILE PARI AD EURO 258.228,45*

**CRITERI DI PRIORITA'**

- Priorità 1: Integrazione del finanziamento relativo a centri raccolta materiali già inseriti in precedenti piani. Tale integrazione, sommata al precedente finanziamento, non può superare la spesa massima ammissibile sopra specificata.
- Priorità 2: Centri raccolta materiali necessari per il completamento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti come individuati nel Terzo aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti e non ancora realizzati.

## DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

### 1) **RISTRUTTURAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA COMUNALE.**

Sono considerati ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- a. interventi volti alla risoluzione di problemi relativi a carenza idrica e interventi per la realizzazione o il potenziamento di impianti destinati alla potabilizzazione, resi necessari a seguito di comprovate situazioni di emergenza sulla base di analisi chimico-fisiche;
- b. connessioni di reti idriche in un sistema sovracomunale finalizzate ad una maggiore razionalizzazione della risorsa idrica;
- c. risanamento degli impianti ai fini dell'eliminazione delle perdite

Non sono contemplati gli interventi di realizzazione di allacciamenti privati o di installazioni di misuratori di portata.

Le soluzioni progettuali individuate dovranno rispettare gli indirizzi in materia di utilizzazione delle acque pubbliche ad uso potabile, contenuti nel Documento definitivo relativo alle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2764 del 16 dicembre 2005;

Per quanto riguarda, in particolare, le richieste relative ad interventi di cui alla precedente lettera a., la relazione tecnico – illustrativa allegata all'istanza di finanziamento dovrà contenere specifiche indicazioni riguardanti:

- le attuali fonti di alimentazione, con riferimento alla ricognizione delle infrastrutture dei servizi idrici (RISI) disponibile presso il Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche;
- l'attuale dotazione di acqua ad uso potabile (litri/giorno per abitante).

#### **Standard dimensionali**

Ai fini del dimensionamento delle condotte e dei serbatoi, occorre fare riferimento alla dotazione idrica media indicata dal Piano di Risanamento delle Acque, pari a 250 lt per abitante al giorno, fatte salve particolari esigenze che dovranno essere adeguatamente motivate.

### 2) **COLLEGAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE AI DEPURATORI PROVINCIALI.**

Saranno considerati ammissibili gli interventi relativi al collegamento della rete comunale alle dorsali di fognatura nera provinciali, ai fini del conferimento finale al sistema depurativo.

3)

### **RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE FOGNARIA SECONDO IL SISTEMA SEPARATIVO.**

Sono considerati ammissibili a finanziamento gli interventi volti alla separazione delle acque nere dalle acque meteoriche con particolare attenzione ai centri di maggiore dimensione demografica che maggiormente condizionano il regolare processo depurativo negli impianti provinciali.

A tale scopo sono considerati ammissibili a finanziamento anche gli interventi inerenti progetti di realizzazione di nuove reti bianche laddove risulti già esistente la sola rete nera.

#### **Standard dimensionali**

Ai fini del dimensionamento delle condotte, si evidenzia che i calcoli devono essere eseguiti sulla base della dotazione media idrica giornaliera tenendo conto di un coefficiente di restituzione pari a 0,8 ed eventualmente maggiorato da un'aliquota stimata di acque bianche parassite.

### DEFINIZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE

Nell'ambito dell'istruttoria tecnica, oltre ad una verifica delle motivazioni tecniche, sarà verificata la compatibilità dei costi unitari di progetto con parametri di riferimento adottati in funzione della tipologia di opera, del corretto dimensionamento, dell'ambito di intervento.

La spesa ammessa sarà calcolata al netto degli oneri fiscali, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 4 e 19 ter del D.P.R. 633/1972 e s.m..

### INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO

Gli interventi giudicati idonei in seguito all'attività di istruttoria saranno ammessi a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base delle seguenti priorità:

**A. interventi inerenti la ristrutturazione e la razionalizzazione della rete acquedottistica comunale,** nell'ambito dei quali verrà applicato il seguente ordine:

- A.1 interventi volti alla risoluzione di problemi relativi a carenza idrica idrica e interventi per la realizzazione o il potenziamento di impianti destinati alla potabilizzazione, resi necessari a seguito di comprovate situazioni di emergenza sulla base di analisi chimico-fisiche;
- A.2 connessioni di reti idriche in un sistema sovracomunale finalizzate ad una maggiore razionalizzazione della risorsa idrica;
- A.3 risanamento degli impianti ai fini dell'eliminazione delle perdite.

**B. interventi inerenti il collegamento della rete fognaria comunale alle dorsali di fognatura nera provinciali;**

**C. interventi inerenti la ristrutturazione della rete fognaria secondo il sistema separativo,** nell'ambito dei quali si attribuisce priorità agli interventi di completamento della separazione della rete e agli interventi segnalati

dall'Agenzia per la Depurazione ai sensi dell'art. 2 del Piano di Tutela delle Acque

**NOTE:**

Sono considerate ammissibili anche le richieste di integrazione di finanziamenti relativi ad interventi già compresi nella programmazione provinciale.

Secondo quanto disposto dal comma 1 bis dell'articolo 14 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m., l'assegnazione dei contributi provinciali è disposta direttamente a favore dei soggetti che realizzano le opere, se ciò è richiesto dagli enti locali interessati. A tal fine la relativa domanda di finanziamento deve essere corredata dalle delibere, adottate dai Comuni interessati al bacino di servizio dell'intervento, che comprovano la loro adesione all'iniziativa nell'ambito della disciplina che regola il rapporto ai fini della gestione del servizio, autorizzano il soggetto gestore a introitare il finanziamento provinciale e assicurano l'eventuale concorso di spesa per la parte residua non coperta da finanziamento provinciale.

## STRUTTURE CONNESSE A SERVIZI CIMITERIALI

### DEFINIZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

Gli interventi per i cimiteri devono risultare conformi alle disposizioni tecniche previste dal D.P.R. 10 settembre 1990, n.285.

Non sono considerati ammissibili gli interventi prettamente finalizzati all'abbellimento della struttura cimiteriale.

### DEFINIZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE

Nella definizione della spesa ammissibile si terrà conto delle spese connesse alla realizzazione di opere demaniali per le quali è previsto un canone concessorio di natura straordinaria in capo agli utenti, solo nella misura forfetaria del 30% delle medesime, in considerazione del fatto che tale canone concessorio straordinario contribuisce in maniera significativa alle spese di realizzazione dell'opera.

### INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO

Viene attribuita priorità nell'ammissione al finanziamento agli interventi finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo, allo sbarriamento e alla dotazione dei servizi minimi.



## TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

1)

### SCUOLE MATERNE, SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Sono ammissibili a finanziamento, sulla base dei seguenti criteri,

- interventi relativi all'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antisismica vigente;
- nuovi interventi relativi a scuole materne, elementari e medie;
- richieste di integrazione di finanziamenti già previsti nella programmazione provinciale legati a maggiori oneri derivanti da:
  - ridimensionamento dell'intervento inizialmente prospettato, dovuto ad incrementate esigenze di offerta scolastica risultanti dalle proiezioni relative all'andamento demografico;
  - problematiche tecniche emerse nelle ulteriori fasi di progettazione che comportano modifiche progettuali o specifiche lavorazioni, con conseguente maggiorazione dei costi.

#### Standard tecnici:

Gli interventi prospettati devono essere rispondenti alle disposizioni di cui al D.P.G.P. 9 agosto 1976 n. 17/6 Legisl.

Al fine dell'ammissione a finanziamento, i progetti riguardanti nuove costruzioni o ristrutturazioni totali di edifici dovranno rispettare i requisiti obbligatori degli "Edifici a basso consumo energetico ed a basso impatto ambientale" come definiti dalla L.P. 29 maggio 1980 n. 14 e s.m.; dovranno inoltre essere adottate tecnologie o metodologie progettuali atte a ridurre l'impatto energetico-ambientale. Anche i progetti riguardanti interventi di manutenzione straordinaria di edifici o parte degli stessi dovranno garantire l'adozione di accorgimenti tecnici e progettuali in grado di limitare le dispersioni energetiche della singola struttura.

Si richiama a tale proposito la deliberazione della Giunta Provinciale n. 249 del 18 febbraio 2005, che definisce gli standard di risparmio energetico corrispondenti alla definizione di edificio a basso consumo e a basso impatto ambientale per gli edifici nuovi o da ristrutturare.

#### Bacino di Utanza:

comunale e sovracomunale

## DEFINIZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE

Ai fini del calcolo della spesa massima ammissibile, verranno applicati i seguenti parametri economici:

Descrizione	Fabbricato scolastico	Palestra	Locali interrati / Volumi tecnici
per lavori	€ 300/mc	€ 230/mc	€ 170/mc
per somme a disposizione	€ 115/mc	€ 90/mc	€ 60/mc
totale	€ 415/mc	€ 320/mc	€ 230/mc

La voce “**lavori**” comprende tutte le diverse categorie di lavoro necessarie per rendere l’opera completa e funzionante (corpi illuminanti esclusi), comprese le sistemazioni esterne quali recinzioni, cancelli, pavimentazioni, parcheggi, percorsi pedonali, verde, ecc..

La voce “**somme a disposizione**” comprende le spese per imprevisti, spese tecniche e relativi oneri di previdenza e assistenza, oneri fiscali, eventuale spesa per opera d’arte, nei limiti previsti dalla normativa.

Le spese relative ad eventuali **acquisti di arredi e attrezzature** devono essere considerate a parte, in aggiunta ai costi sopra citati, così come quelle relative ad eventuali **acquisti di aree**.

I progetti che prevedono interventi realizzati secondo **tecniche di bioedilizia** saranno oggetto di valutazioni specifiche; ai fini della valutazione della spesa ammissibile agli stessi potranno essere applicati parametri di costo maggiorati, rispetto a quelli sopra indicati, fino ad un massimo del 30%. La relazione tecnico-illustrativa allegata al progetto preliminare dovrà dettagliatamente evidenziare le eventuali tecniche di bioedilizia utilizzate e i relativi costi aggiuntivi.

Il volume considerato ai fini dell’ammissibilità a finanziamento è calcolato con riferimento al volume effettivo desunto dal progetto specifico, che dovrà comunque tenere conto degli agli standard minimi previsti dal D.P.G.P. 9 agosto 1976, n. 17 – 69/Legisl..

Per quanto riguarda la volumetria ammissibile riferita a palestre, qualora si rilevino carenze nel settore delle attrezzature sportive, si ritiene ammissibile, anche ai fini di rendere maggiormente fruibili le strutture realizzate, una volumetria collegata a dimensioni di campi per giochi agonistici.

Per quanto riguarda gli edifici cd “sostenibili”, basati su progetti redatti secondo i canoni di sostenibilità riconosciuti, i costi sopra esposti vanno maggiorati delle percentuali indicate nel seguente prospetto, come riconoscimento esclusivo degli oneri derivanti dalle necessità organizzative, procedurali e formali legate alla certificazione finale dell’edificio e non alla qualità e natura dei materiali impiegati:

	Costo certificato	Maggiori costi
Sola certificazione	2%	2%
Certificazione Silver	2%	4%
Certificazione Gold	2%	8%

## INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO

Gli interventi giudicati idonei in seguito all’attività di istruttoria saranno ammessi a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base delle seguenti priorità:

1. interventi relativi all'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antisismica vigente;
2. integrazioni dei finanziamenti già inseriti nella programmazione provinciale, legate a maggiori oneri derivanti da:

- ridimensionamento dell'intervento inizialmente prospettato, dovuto ad incrementate esigenze di offerta scolastica risultanti dalle proiezioni relative all'andamento demografico;
  - problematiche tecniche emerse nelle ulteriori fasi di progettazione che comportano modifiche progettuali o specifiche lavorazioni, con conseguente maggiorazione dei costi;
3. interventi di adeguamento dell'offerta scolastica a fronte di rilevanti fenomeni di incremento demografico o a variazioni della domanda di servizi scolastici, e interventi generali di messa a norma di strutture ed impianti rientranti nelle fattispecie di opere ammissibili a finanziamento;

Per gli interventi inerenti scuole materne sarà inoltre attribuita priorità ai progetti riguardanti edifici destinati al servizio integrato di asilo nido e scuola materna (centri servizio 0 – 6 anni).

2)

## **ASILI NIDO**

### **Standard tecnici:**

Gli interventi dovranno essere rispondenti alle disposizioni previste dalla normativa provinciale in materia di asili nido.

Al fine dell'ammissione a finanziamento, i progetti riguardanti nuove costruzioni o ristrutturazioni totali di edifici dovranno rispettare i requisiti obbligatori degli "Edifici a basso consumo energetico ed a basso impatto ambientale" come definiti dalla L.P. 29 maggio 1980 e s.m.; dovranno inoltre essere adottate tecnologie o metodologie progettuali atte a ridurre l'impatto energetico-ambientale. Anche i progetti riguardanti interventi di manutenzione straordinaria di edifici o parte degli stessi dovranno garantire l'adozione di accorgimenti tecnici e progettuali in grado di limitare le dispersioni energetiche della singola struttura.

Si richiama a tale proposito la deliberazione della Giunta Provinciale n. 249 del 18 febbraio 2005, che definisce gli standard di risparmio energetico corrispondenti alla definizione di edificio a basso consumo e a basso impatto ambientale per gli edifici nuovi o da ristrutturare.

### **Bacino di Utente:**

Il bacino di utenza, valutato anche su scala sovracomunale, dovrà garantire una piena fruibilità delle strutture, anche in presenza di rilevanti oscillazioni della domanda.

## DEFINIZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE

Ai fini del calcolo della spesa massima ammissibile, si richiamano i sopra citati parametri standard economici e volumetrici definiti per l'edilizia scolastica.

## INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO

Gli interventi giudicati idonei in seguito all'attività di istruttoria saranno ammessi a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base delle seguenti priorità:

1. ad interventi in grado di garantire un'offerta commisurata ad almeno il 18% della popolazione di età interessata (da 3 mesi a 3 anni) localizzati in aree prive del servizio correlati a bacini di utenza sovracomunali;
2. ad interventi in grado di garantire un'offerta commisurata ad almeno il 18% della popolazione di età interessata (da 3 mesi a 3 anni) localizzati in aree prive del servizio pubblico;
3. ai progetti riguardanti edifici destinati al servizio integrato di asilo nido e scuola materna (centri servizio 0 – 6 anni).

Nell'ambito di tali priorità, in caso di iniziative che prospettano soluzioni unitarie per la prima infanzia (accorpamento in un unico edificio di asilo nido e scuola materna), in coerenza con l'attuale impostazione della programmazione provinciale in materia, verrà data preferenza agli interventi che prevedono l'unicità degli spazi comuni (cucina, mensa, lavanderia ecc.) al fine di un più efficiente e razionale utilizzo degli spazi

A.3)

## PROCEDURA

### 1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

I Comuni elencati al punto A.1) dovranno presentare la richiesta di finanziamento presso il Servizio Autonomie Locali ovvero presso gli sportelli periferici entro e non oltre **30 luglio 2010**.

La domanda, sottoscritta dal Sindaco e dal Segretario, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- progetto preliminare redatto ai sensi dell'articolo 15 della Legge Provinciale 10 settembre 1993, n. 26 e s.m. e del relativo regolamento di attuazione;
- provvedimento di approvazione del progetto preliminare adottato dall'organo competente ai sensi dell'articolo 26 del Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni (DPRReg 1 febbraio 2005, n. 3/L);
- relazione illustrativa che evidenzia:
  - o la concreta realizzabilità dell'intervento con particolare riferimento alla disponibilità delle aree e degli immobili interessati alla realizzazione;
  - o i tempi di realizzazione dell'intervento;
  - o coerenza dell'intervento con gli strumenti urbanistici vigenti; qualora si rendesse necessaria una variante/deroga agli stessi, si richiede che entro la scadenza il relativo procedimento sia avviato;
  - o modalità di finanziamento dell'intervento;
  - o analisi dei costi di gestione e relativo impatto sulla parte corrente del bilancio, anche attraverso la stima del rapporto capacità/utenza effettiva, in modo da poter valutare il corretto dimensionamento dell'opera rispetto alla potenziale domanda del servizio correlato;
- dichiarazione sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario in merito all'inserimento dell'intervento negli strumenti di programmazione;
- dichiarazione sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario in merito alla detraibilità dell'IVA ai sensi dell'articolo 19 ter del D.P.R. n. 633 di data 26 ottobre 1972 e s.m. in relazione ad interventi connessi alle attività di cui all'articolo 4, ultimo comma, lettera b) del menzionato D.P.R. n. 633/1972;
- inoltre, in caso di interventi realizzati in collaborazione tra più Comuni:
  - o provvedimento di approvazione del progetto preliminare adottato dall'organo competente ai sensi dell'articolo 26 del Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni (DPRReg 1 febbraio 2005, n. 3/L) adottato da tutti i Comuni partecipanti;
  - o convenzione, ovvero bozza di convenzione da formalizzare entro il termine fissato per l'invio della documentazione necessaria ai fini della concessione del finanziamento, che regola i rapporti finanziari tra gli enti coinvolti nella realizzazione dell'opera;
  - o provvedimento, adottato da ciascun Ente coinvolto, di autorizzazione all'introito del finanziamento da parte del Comune capofila

Nel caso di **richieste di integrazione dei finanziamenti** già assegnati, la domanda dovrà essere corredata da specifica relazione tecnico-illustrativa, sottoscritta da Sindaco e Segretario, corredata dal quadro economico, che evidenzia in maniera puntuale tutti gli elementi che hanno indotto ad una maggiore quantificazione dei costi complessivi dell'intervento, rispetto a quanto preventivato nelle precedenti fasi. In particolare, dovranno essere specificati:

- eventuali incrementi nella domanda del servizio tali da comportare un'integrazione al progetto iniziale;
- eventuali problematiche tecniche emerse nel corso delle ulteriori fasi di progettazione che richiedono modifiche progettuali o particolari lavorazioni, con conseguente aumento dei costi.

In sede di istruttoria potranno eventualmente essere richiesti elaborati progettuali specifici.

**Qualora lo stesso Ente presenti più di una richiesta di finanziamento, il medesimo dovrà indicare la priorità attribuita ai singoli interventi richiesti nell'ambito della propria programmazione, tenuto conto che in caso di interventi relativi all'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antisismica vigente, agli stessi verrà attribuita priorità assoluta.**

## 2. PROCEDURA ISTRUTTORIA

Le domande pervenute saranno valutate:

- dal Servizio Autonomie Locali per quanto attiene: la completezza della documentazione e la compatibilità finanziaria degli interventi proposti con le dimensioni di bilancio dell'Ente;
- dalle singole strutture provinciali competenti per tipologia di opera, per quanto attiene la verifica degli standard tecnici e della compatibilità degli interventi con la programmazione provinciale e territoriale della materia.

Per le tipologie di opere afferenti l'esercizio delle funzioni di cui al comma 4 dell'articolo 8 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, il Servizio Autonomie Locali si attiverà nei confronti delle Comunità di riferimento al fine dell'acquisizione delle relative indicazioni programmatiche, per una valutazione complessiva della domanda.

L'elenco degli interventi ammessi a finanziamento verrà definito tenendo altresì conto:

1. delle priorità definite dalle singole strutture competenti per tipologia di opera sulla base dei criteri di cui al precedente paragrafo A.2);
2. dall'entità dei finanziamenti già attribuiti all'Ente richiedente a valere sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale nell'ultima consiliatura;
3. dalla capacità di realizzazione delle opere già finanziate.

In ogni caso, agli interventi relativi all'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antisismica vigente verrà attribuita priorità assoluta.

## 3. LIVELLO DI CONTRIBUZIONE

Il livello di contribuzione viene definito sulla base dell'indicatore di autofinanziamento calcolato secondo le modalità e i criteri dell'allegato A.

#### 4. TERMINI

Gli Enti beneficiari dei finanziamenti dovranno rispettare i termini assegnati per le diverse fasi di avanzamento dell'iter, definiti dalle deliberazioni della Giunta Provinciale n. 163 di data 1 febbraio 2008 e n. 1980 di data 14 settembre 2007.

#### 5. ULTERIORI DISPOSIZIONI

Come previsto dal citato Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2010 (punto A.8), le somme eventualmente concesse in applicazione ai criteri disposti dal presente provvedimento saranno considerate in sede di definizione complessiva del Fondo unico per il finanziamento delle spese di investimento delle Comunità.

**ALLEGATO A**  
**CALCOLO DELLA PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE**

Le percentuali di contribuzione da applicare alla spesa ammissibile per la determinazione del contributo a valere sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale, da aggiornare rispetto a quelle riportate nel prospetto n. 4 parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 1395 di data 18 giugno 2004, sono definite sulla base di un indicatore della capacità di autofinanziamento. L'indicatore è calcolato per ciascun Comune rapportando le entrate proprie in c/capitale alla spesa standard risultante dall'applicazione del modello econometrico utilizzato per il riparto del Budget 2006-2010, come di seguito specificato:

**Oneri di urbanizzazione + 70% alienazioni + avanzo economico + 15% avanzo d'amministrazione  
(media annua 2004-2008)**

**Spesa standard in c/capitale**

Il numeratore è definito quale media annua dei dati relativi agli accertamenti della gestione di competenza del quadriennio 2004-2008.

Le alienazioni, calcolate al netto della vendita di titoli e dell'impiego di anticipazioni di cassa, sono considerate al 70% per attenuare eventuali picchi nell'andamento di tale variabile.

La percentuale del 15% applicata all'avanzo d'amministrazione corrisponde all'utilizzo medio dell'avanzo per la totalità dei Comuni nel quadriennio 2004-2008. Per stabilire l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione si è proceduto nel modo seguente:

- per ciascun Comune è stata considerata la differenza tra la spesa in c/capitale (titolo II) e la somma di entrate del titolo IV, titolo V e situazione economica, ipotizzando che la parte di spesa non coperta da tali entrate sia finanziata con l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione dell'anno precedente (se la differenza è negativa significa invece che non è stato utilizzato avanzo);
- per ciascun anno del quadriennio 2004-2008 è stato calcolato il rapporto tra l'avanzo utilizzato e l'avanzo complessivo dell'anno precedente, considerando il valore medio di tale rapporto per la totalità dei Comuni.

Al denominatore è considerata la spesa standard risultante dall'applicazione del modello econometrico di riparto del Budget 2006-2010 e rappresenta il fabbisogno stimato della spesa in c/capitale.

Sulla base dell'indicatore così calcolato, sono state individuate le seguenti 4 fasce di contribuzione:

Valore indicatore	Classe di contribuzione	Livello di contribuzione provinciale
Fino a 0,13	1	90%
Maggiore di 0,13 e fino a 0,21	2	85%
Maggiore di 0,21 e fino a 0,3	3	80%
Oltre 0,3	4	75%

Per i Comuni istituiti in seguito a fusione (Comano e Ledro), si applica il livello di contribuzione più alto tra quelli dei Comuni facenti parte della precedente Unione.